

La "finanziaria Marcora" diventa più grande per aiutare le aziende in crisi. Cfi incorpora Soficoop diventando l'unica società finanziaria partecipata dal Mise a supporto di start up e Pmi cooperative

Gagliardi
a pagina 4

Cfi incorpora Soficoop diventando l'unica società finanziaria a supporto di start up, Pmi e imprese cooperative



Una ciambella di salvataggio per le aziende in crisi e uno strumento di supporto, non solo finanziario, per i sindacalisti che devono gestirle. Ma anche un propellente per le start up e le pmi cooperative alla ricerca di capitali. Stiamo parlando della Cfi (Cooperazione Finanza Impresa), la società finanziaria fondata dalle tre centrali cooperative (Confcooperative, Legacoop e Agc) partecipata e vigilata dal Ministero dello Sviluppo Economico, che ieri si è "ingranata" inglobando la Soficoop. In questo modo Cfi diventa l'unica società finanziaria, nata con la legge Marcora, per la promozione delle imprese cooperative e il sostegno ai "workers buy-out". Il via libera alla fusione per incorporazione di Soficoop è arrivato

ieri (all'unanimità) dall'Assemblea straordinaria dei soci di Cfi, alla presenza del presidente Mauro Frangi e dell'Ad Camillo De Bernardinis. La fusione, che coinvolge i due investitori istituzionali partecipati e vigilati dal Mise, permetterà a Cfi (33 anni dopo la sua costituzione) di "rafforzare l'attività di promozione di nuove imprese, con priorità alle imprese rigenerate dei lavoratori - i cosiddetti Wbo - e di salvaguardia dell'occupazione; ma nello stesso tempo anche di "migliorare il livello di assistenza alle cooperative nella progettazione e realizzazione dei programmi di investimento" e di "ampliare il perimetro di attività attraverso la ricerca di sinergie con misure agevolative complementari", come quelle a sostegno dell'economia socia-

